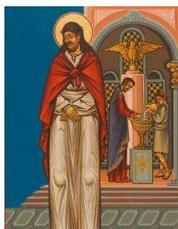


VIA CRUCIS 2022

con le meditazioni scritte dai volontari del Gruppo Caritas



1ª Stazione - Gesù è condannato a morte

I giudizi degli altri

C - Dal vangelo secondo Marco (15,12-15). Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L - A causa della debolezza della natura umana, spesso attribuiamo un'importanza eccessiva a ciò che siamo nell'opinione altrui: è vero che molte volte i giudizi degli altri condizionano i nostri comportamenti. Buona parte delle ansie e dei timori che condizionano la nostra condotta nasce dalla preoccupazione di quello che pensano gli altri su noi. Sarebbe meglio non dare peso al giudizio degli altri ma con l'aiuto di Gesù Cristo vivere al meglio la nostra vita.

C - O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato a vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità perché, nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chi ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.



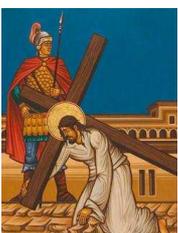
2ª Stazione - Gesù è caricato della croce

I pesi ingiusti

C - Dal vangelo secondo Matteo (27,27-31). I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

L - A volte, quando meno ce lo aspettiamo, la vita ci pone nelle condizioni di accettare un peso non gradito. Può essere una malattia, una condanna ingiusta, una prova che non possiamo evitare... Consideriamo che prima o poi la vita ci metterà di fronte alle nostre responsabilità e affrontiamole con accettazione e consapevolezza per poterle gestire al meglio.

C - Fa' di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella Sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure che sorgono da noi e dal mondo, per camminare sulla via del Calvario verso la vera vita. Per Cristo nostro Signore.



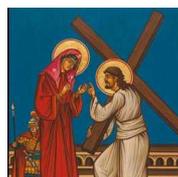
3ª Stazione - Gesù cade per la prima volta

La fatica

C - Dal libro delle Lamentazioni (3,1-4,9). Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Solo contro di me egli ha volto e rivolto la sua mano tutto il giorno. Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.

L - In alcuni momenti della vita, quando tutto sembra esserci contro e ci sentiamo incapaci di continuare il nostro cammino perché ferite, responsabilità, mete che non si raggiungono ci portano a dubitare di Dio e di noi stessi, in fondo al cuore dobbiamo conservare sempre la speranza che il peggio possa passare; e come Gesù si rialza a fatica, così anche noi, con la nostra forza interiore, dobbiamo riuscire a rialzarci e a continuare il nostro cammino non perdendo mai la fede.

C - Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Per Cristo nostro Signore.



4ª Stazione - Gesù incontra sua madre

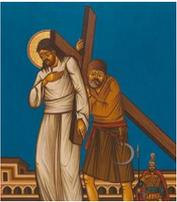
Gli affetti

C - Dal vangelo secondo Luca (2,24-35,2,19). Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada

trafiggerà l'anima». Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

L - L'incontro di Maria con Gesù rappresenta il simbolo dell'affetto più grande, l'unico in grado di alleviare ogni dolore della vita, anche la morte. La condizione di Maria di sofferenza per il dolore del figlio trae conforto solo nella profonda fede e nella tenacia di ogni madre, che con coraggio sono disposte ad affrontare sia l'amore sia la cattiva sorte. Fede e coraggio accomunano ogni persona disposta a superare il dolore e le avversità, attraverso la speranza della preghiera e della meditazione.

C - Padre, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso la Vergine Maria, per la sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore.



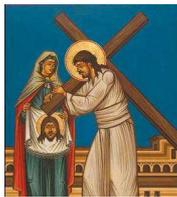
5ª Stazione - Gesù è aiutato da Simone di Cirene

La solidarietà

C - Dal vangelo secondo Marco (15,21-22). Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Conducessero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio.

L - Signore Gesù, tu hai coinvolto l'uomo nel portare la tua croce. Tu ci hai invitati a condividere la tua sofferenza. Simone di Cirene ci assomiglia e ci insegna ad accettare la croce che incontriamo sulle strade della vita. Signore, vogliamo essere tuoi discepoli per portare la tua croce tutti i giorni; la porteremo con gioia e con speranza perché tu la porti con noi, perché tu hai trionfato sulla morte per noi. Ti rendiamo grazie, Signore, per ogni persona malata o sofferente, che sa di essere testimone del tuo amore, e ogni "Simone di Cirene" che tu poni nel nostro cammino.

C - O Dio, che nel tuo amore ti accosti alla sofferenza degli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore illuminati dalla speranza che salva. Per Cristo nostro Signore.



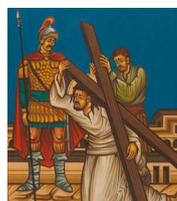
6ª Stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù

La compassione

C - Dal libro del Profeta Isaia (53,2-3). Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

L - La compassione di Veronica è quello che dovrebbe essere il nostro approccio nei confronti degli altri. La vita purtroppo non fa tendere alla compassione nei confronti degli altri. È una fatica che quando l'uomo realizza è appagante perché Dio si è fatto ultimo anche per sollecitare questo sentimento da noi verso il nostro prossimo.

C - O Dio, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore con la speranza che splende sul volto del Cristo; fa' che nelle prove del nostro cammino restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.



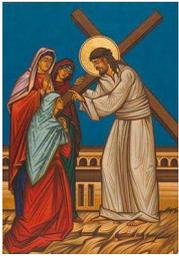
7ª Stazione - Gesù cade la seconda volta

Le grandi cadute

C - Dalla prima lettera di Pietro (2,23-24). Oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

L - A tutti capita di vivere dei momenti grigi, di cadere lungo il cammino. Capita di bloccarsi e di non riuscire ad andare avanti e così ci si chiude in sé stessi, pensando addirittura che chiedere aiuto ci possa rendere fragili agli occhi degli altri. Scoraggiarsi sembra la strada più semplice, ma in realtà è la più nemica. Solo credendo realmente in noi stessi e mettendoci alla prova riusciamo a superare gli ostacoli, come anche Gesù è riuscito a fare aprendoci le porte del suo regno e accogliendoci senza paura. Davanti ai drammi, dimostrazione della nostra fragilità, è naturale cercare rifugio nel cuore di Dio: sarà lui a darci la forza di rialzarci e di guardare oltre la sofferenza e la paura.

C - O Dio, sorgente inesauribile di vita, sostieni con la forza del tuo Spirito l'umanità che aspira a un avvenire di giustizia e di pace, perché resti salda in ogni uomo la fede nella vittoria del bene sul male, promessa e attuata nella croce del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.



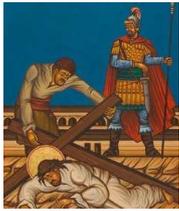
8ª Stazione - Gesù incontra le donne

Gli sguardi

C - *Dal Vangelo secondo Luca (23,29-31). Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: cadete su di noi! E ai colli: copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».*

L - *Signore, che durante la tua vita terrena hai predicato l'amore e la misericordia, noi siamo rimasti sordi e siamo sempre pronti a giudicare gli altri e a vedere negli altri solo stoltezza. Insegnaci a tenere a freno i cattivi pensieri, a misurare le parole che spesso feriscono l'altro, senza provare a capirlo, a comprenderlo. Insegnaci a non piangerci addosso, ad avere la forza di affrontare, senza lamentazioni, le prove che la vita ci riserva. Misericordia di noi Signore.*

C - Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.



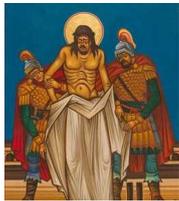
9ª Stazione - Gesù cade per la terza volta

Riprendere speranza

C - *Dal libro del profeta Isaia (53,5-6). Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*

L - *Gesù sacrificandosi sulla croce per noi ci ha dimostrato il suo immenso amore e la via giusta da seguire.*

C - O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.



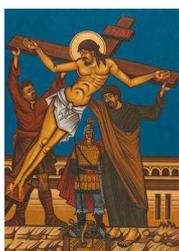
10ª Stazione - Gesù è spogliato delle sue vesti

La dignità

C - *Dal Vangelo secondo Matteo (27,33-36). Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del Cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele, ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti, tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.*

L - *Quando Gesù viene spogliato delle vesti è come riportato alla sua natura più intima ed è il momento in cui ritorna ad essere vicino al Padre. Allo stesso modo il cristiano dovrebbe essere spogliato dei beni materiali, delle maschere o delle protezioni che si crea per avvicinarsi e ritrovare Dio in modo onesto, senza orpelli, senza ruoli. Solo per ciò che siamo: suoi figli.*

C - O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge di vita. Per Cristo nostro Signore.



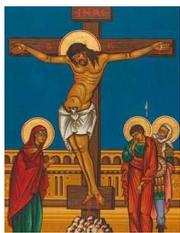
11ª Stazione - Gesù è inchiodato sulla croce

La fede

C - *Dal vangelo secondo Luca (23,33.39-43). Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».*

L - *Il buon ladrone, toccato dall'amore di Gesù Cristo, ritenendosi colpevole dei reati commessi simboleggia l'uomo dei giorni nostri, che attraverso il pentimento sincero per i peccati commessi, li rimette al sacerdote grazie al sacramento della riconciliazione. L'infinita misericordia di Dio conduce l'uomo a fidarsi del suo amore, a sperare contro ogni speranza Dio promette la salvezza eterna.*

C - Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, e si ravvivi la speranza di vedere crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.



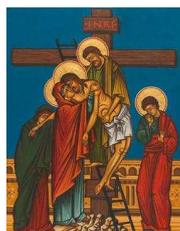
12ª Stazione - Gesù muore in croce

La sofferenza innocente

C - *Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-50). Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

L - *Sono ormai tanti anni che viviamo la via Crucis e in modo particolare il momento della tua morte, ma è sempre con stupore e gratitudine maggiore che la contempliamo. Grazie Gesù! Grazie perché continui a non scandalizzarti dei nostri peccati per i quali hai deciso di morire. Grazie perché di fronte ai nostri limiti e ai momenti di buio, tu non chiudi gli occhi, ma sei lì a benedirci. Non stancarti mai di noi. Perdonaci per tutte le volte che durante le nostre giornate ti mettiamo in croce con i nostri compromessi, le nostre maldicenze, le nostre mancanze, la nostra poca carità, e grazie perché ci dai la possibilità ogni volta di rialzarci con te!*

C - O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi a Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.



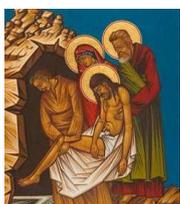
13ª Stazione - Gesù è deposto dalla croce

La solitudine

C - *Dal vangelo secondo Giovanni (19,38-39). Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.*

L - *Questo passo del vangelo secondo Giovanni in cui Giuseppe di Arimatea, per timore dei giudei, di nascosto andò a prelevare il corpo di Gesù, ci fa capire che spesso il cristiano nel suo cammino si trova ad attraversare momenti di solitudine... un cammino che a volte ci allontana dalla buona compagnia di Gesù. In questo momento così difficile per il popolo Ucraino, anziché far parlare i cuori, parlano le armi. Ecco, questa è la solitudine dei cuori!*

C - O Padre, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e nutrirti con la tua mano, donaci di attingere dal Cuore di Cristo trafitto in croce la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della redenzione. Per Cristo nostro Signore.



14ª Stazione - Gesù è deposto nel sepolcro

L'attesa

C - *Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61). Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.*

L - *Il sepolcro rappresenta l'attesa prima della Risurrezione. La vita di Dio è più forte della morte. Ed è nell'abbandono nel sepolcro di Gesù e nella sua Risurrezione il vero significato della Pasqua che simboleggia il passaggio - dopo la sofferenza, il dolore e la perdita - dalla morte alla vita.*

C - O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono, fa' che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per Cristo nostro Signore.